

IL CASO LA RICERCA DI SANOFI

La frontiera del Dna per battere la meningite

Se il nuovo vaccino per i quattro sierogruppi di meningococco A, C, W e Y, rappresenta il presente, sono la storia e soprattutto il futuro a disegnare l'impegno di Sanofi, terzo produttore mondiale di vaccini. E se oggi oltre mezzo miliardo di persone risulta protetto da varie malattie grazie ai vaccini del gruppo francese, si punta a migliorare ancora quanto già esiste e soprattutto a sviluppare nuovi candidati, assicurando al contempo la produzione e l'accesso su larga scala a quest'arma preventiva. «Crediamo fermamente che i vaccini abbiano cambiato la storia e possano continuare a farlo e che questi progressi rappresentino una promessa concreta per le nuove generazioni, destinate a vivere meglio e più a lungo - spiega Mario Merlo, general manager Sanofi Pasteur in Italia -. Così, con la nostra ricerca e sviluppo, puntiamo a svelare i segreti di malattie che già conosciamo e a creare nuove opportunità di prevenzione per il futuro. Un esempio di questa strategia è appunto il nuovo vaccino per i quattro ceppi A, C, W e Y del meningococco, che ha dimostrato di ottenere una risposta anticorpale alta sia nei bambini dall'anno di età che negli adolescenti, nei giovani e negli adulti».

Intuizione, tecnologia, prove scientifiche, dimostrazioni cliniche. In prima linea, oggi, c'è l'impegno per contenere il virus Sars-CoV-2, responsabile di Covid-19. «Un primo candidato, in fase più avanzata di sviluppo, è a Dna ricombinante - riprende Merlo. Parte dall'esperienza di una nostra piattaforma tecnologica già consolidata per il vaccino antinfluenzale e sulla collaborazione con GSK, per il loro adiuvante ampiamente consolidato. L'obiettivo è ottenere l'approvazione delle autorità sanitarie nel quarto trimestre di quest'anno. Stiamo lavorando su un candidato vaccino a m-Rna (Rna messaggero) in collaborazione con TranslateBio. I dati preclinici sono molto incoraggianti con produzione di anticorpi neutralizzanti paragonabili al range superiore di quelli osservati nei soggetti precedentemente infettati da Sars-Cov-2».

Covid-19, peraltro, ha rappresentato un momento chiave sia per dare una sferzata alla ricerca con la messa a punto di immunizzazione basate su nuove tecnologie sia per far mutare una percezione errata nei confronti di quest'arma preventiva. Nelle persone, insomma, si fa di nuovo strada la coscienza del valore della vaccinazione, a tutte le età. Le nuove tecnologie a mRNA e non solo potranno consentire impressionanti sviluppi in questo ambito. «È molto importante questo aspetto anche

perché per paura della pandemia tante famiglie hanno rinunciato a vaccinazioni essenziali per sé e i propri figli – riprende Merlo. Il terreno perso in questi mesi rischia di avere un impatto devastante sul prossimo futuro, specie rispetto a quelle patologie per cui, negli ultimi anni, si era faticosamente ridotta la distanza rispetto ai target di immunizzazione. Non bisogna mai dimenticare che la vaccinazione è una priorità di salute pubblica. Non solo i vaccini aiutano a proteggere gli individui e le famiglie, ma mettere in atto programmi di vaccinazione aiuta a rafforzare la portata degli interventi sanitari preventivi a livello sistemico, garantendo un accesso più ampio ed equo alla salute. Sono convinto che solo attraverso nuove forme di collaborazione ed alleanze potremo affrontare le nuove sfide sanitarie. Perché il nuovo futuro della salute si costruisce trasversalmente: Governi, scienza e industria con Covid-19 hanno collaborato creando un circolo virtuoso che, mi auguro, possa essere replicato con successo d'ora in avanti».

Al momento, Sanofi ha già tre accordi di collaborazione in questo senso: sosterrà la produzione e la fornitura del vaccino Covid-19 a mRNA di BioNTech sviluppato in collaborazione con Pfizer, fornendo la formulazione e il riempimento di più di 125 milioni di dosi (il via è atteso per l'estate nello stabilimento di Francoforte), in Francia si impegnerà per circa 12 milione al mese di fiale del vaccino di Janssen e produrrà fino a 200 milioni di dosi di vaccino Moderna negli Stati Uniti da settembre 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA